

Documento dell'assemblea delle Facoltà riunite dell'area umanistica di "Sapienza" Università di Roma (Facoltà di Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Facoltà di Scienze Umanistiche, Facoltà di Studi Orientali, Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari)

Il giorno 10 maggio 2010 alle ore 14.30 nell'aula I dell'edificio di Lettere e Filosofia si sono riuniti in assemblea i docenti delle Facoltà in epigrafe per discutere sui seguenti punti:

- Riforma universitaria secondo il DDL Gelmini in approvazione al Parlamento;
- protesta dei Ricercatori universitari.

Al termine della discussione l'assemblea ha approvato la seguente mozione:

L'assemblea delle Facoltà riunite dell'area umanistica di "Sapienza" Università di Roma (Facoltà di Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Facoltà di Scienze Umanistiche, Facoltà di Studi Orientali, Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari), a seguito delle discussioni già tenute sui medesimi temi all'interno dei singoli Consigli di Facoltà e delle conseguenti delibere, relativamente al primo punto ribadisce:

1. l'assoluta centralità dell'università statale nel sistema dell'istruzione pubblica;
2. la consequenziale necessità di adeguati finanziamenti statali sia per il buon funzionamento del sistema universitario, messo in grave difficoltà dai tagli introdotti dalla legge 1/2009, sia per l'applicazione di una riforma che non è ammissibile venga realizzata "senza oneri per la finanza pubblica";
3. il netto rifiuto dell'aziendalismo, principio ispiratore del ddl 1905, e, al contrario il pieno riconoscimento del valore assoluto (non sempre e non immediatamente traducibile in valore economico e in capacità di "generare profitto") della cultura, della ricerca e della didattica umanistiche;
4. il pieno sostegno al principio della valutazione della ricerca e della didattica, i cui parametri dovranno tuttavia tener conto delle specificità disciplinari e delle modalità "produttive" del comparto umanistico;
5. la preoccupazione per l'assenza di un adeguato sostegno al diritto allo studio e per l'introduzione di strumenti di ambigua applicazione quali il cosiddetto "fondo per il merito".

Relativamente al secondo punto l'assemblea condivide le preoccupazioni e gli argomenti espressi nel documento dei ricercatori dell'area umanistica della "Sapienza" approvato nell'assemblea del 12 aprile 2010, conferma il sostegno alla protesta dei ricercatori già manifestato in specifiche mozioni dei singoli Consigli delle Facoltà in epigrafe e ribadisce la sua opposizione alla messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato, senza che sia stato neanche definito il loro stato giuridico, come previsto dalla legge 382/1980. Ritiene che l'estinzione del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato non possa che estendere il numero dei precari che a vario titolo operano negli atenei italiani e comprometta quel ricambio generazionale indispensabile alla trasmissione e allo sviluppo dei saperi. Sottolinea il grande apporto dei ricercatori all'attività didattica, che sarebbe ovunque compromessa qualora i ricercatori si astenessero dalla didattica "non obbligatoria".

Infine l'assemblea fa propri i principi contenuti nel documento "A free knowledge based Europe" approvato il 25 marzo 2010 a Bruxelles dai rappresentanti delle organizzazioni dei rappresentanti della docenza universitaria di tredici paesi europei, in particolare gli obiettivi di promuovere l'istruzione e la ricerca come beni primari, di rendere la conoscenza

accessibile a tutti affinché “i cittadini possano elaborare un’analisi razionale e critica delle scelte tecniche e scientifiche loro proposte e che plasmano la loro vita”, di rafforzare la capacità dei cittadini di comprendere la nostra società e di partecipare attivamente al suo ulteriore sviluppo, di impedire che la ricerca pubblica sia subordinata a interessi commerciali, di garantire la stabilità professionale, la libertà accademica e il governo democratico dell’istruzione superiore e delle istituzioni di ricerca.